



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Assessorato Agricoltura



DICHIARAZIONE DI SINTESI
ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del par. 5.6 della
DGR n. 203/2010

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE FEASR CAMPANIA
2014-2020

INDICE

1. Premessa
2. Sintesi del processo decisionale seguito e delle attività di partecipazione
3. Integrazione delle considerazioni ambientali
4. Esiti delle consultazioni e parere motivato
 - a. Prescrizioni dal parere motivato: riscontro a quanto osservato/chiesto dall'Area Marina Protetta di Punta Campanella e dalla Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni nei propri "sentito";
 - b. Aggiornamento dell'allegato allo Studio di Incidenza denominato "Le specie animali e vegetali di interesse prioritario censite nei SN2000 della Campania".
5. Adozione del programma alla luce delle alternative possibili
6. Misure per il Monitoraggio Ambientale: il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del PSR 2014-2020

1. Premessa

Ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b) e del par. 5.6 "Informazione sulla decisione" della DGR n. 203/2010 Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 27 comma 2, prima dell'approvazione di un piano o programma, si devono prendere in considerazione il rapporto ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione di piano o programma, i pareri espressi in fase di consultazione nonché le eventuali prescrizioni contenute nel parere motivato.

L'Autorità responsabile dell'elaborazione del programma deve informare il pubblico sulle decisioni prese in merito al programma adottato, tenuto conto delle valutazioni ambientali svolte. Ciò avviene con la pubblicazione della documentazione istruttoria e della presente Dichiarazione di Sintesi. Questa sintetizza in che modo le considerazioni ambientali siano state integrate nel programma e, in particolare, deve illustrare:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- come si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- quali sono le ragioni delle scelte di piano o programma, anche alla luce delle possibili alternative individuate.

Quindi la dichiarazione di sintesi rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) FEASR 2014-2020 della Regione Campania, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del programma alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

2. Sintesi del processo decisionale seguito e delle attività di partecipazione

Ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, la VAS è avviata dall'Autorità Procedente contestualmente al processo di formazione del Programma e comprende le seguenti fasi:

- l'elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale;
- l'avvio delle consultazioni preliminari con i Soggetti con competenza ambientale;
- l'elaborazione del Rapporto Ambientale;
- lo svolgimento della consultazione pubblica;
- la valutazione del Programma, del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- l'espressione di un parere motivato;
- l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.

A luglio 2014 è stata completata la predisposizione e l'adozione del documento preliminare e con nota del 09/07/2014, prot. n. 480274 è stata avviata la consultazione dei soggetti con competenze ambientali (SCA) con la pubblicazione sul sito web dell'Autorità procedente del Rapporto Preliminare Ambientale e della prevista documentazione a supporto, consistente nel questionario di Scoping e nelle linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale 2014/2020 della Regione Campania, dandone contestuale comunicazione a ciascun SCA, così come individuati nell'Allegato 1 al presente documento.

Il Rapporto Preliminare Ambientale ha descritto l'approccio metodologico che si intende adottare per la valutazione ambientale degli effetti del Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020); l'individuazione delle autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite e nelle forme previste dall'ordinamento vigente; la sintesi delle linee di indirizzo strategico per lo sviluppo rurale in Campania; l'identificazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e degli indicatori ambientali di monitoraggio; la proposta di indice del Rapporto Ambientale.

Il processo di valutazione ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 si è avviato formalmente con l'attivazione della fase di preconsultazione, cui è stata assegnata dalla UOD 52 05 07 – Valutazioni ambientali e Autorità Ambientale il CUP di riferimento 7111, come previsto dall'art. 13 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione Ambientale Strategica: "Sulla

base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.”

Con nota del 03/10/2014, prot. n. 655948, sono stati comunicati all'Autorità competente gli esiti della fase di scoping.

In data 17 ottobre 2014 la proposta di documento del PSR Campania 2014-2020 è stato trasmesso alla Commissione per la formale ricevibilità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1301/2013 e del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, corredato tra l'altro del Rapporto Preliminare Ambientale e delle risultanze della fase di consultazione.

A gennaio 2015 è stata completata la predisposizione del Rapporto Ambientale e con nota del 21/01/2015, prot. n. 40724, l'Autorità Ambientale Regionale ha trasmesso all'Autorità Procedente del PSR Campania il Rapporto Ambientale, con la relativa documentazione allegata, e la Sintesi non tecnica.

Con nota del 26/01/2015, prot. n. 50930, l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente la documentazione, in formato cartaceo e digitale, riguardante la proposta di programma, il rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica e comunica l'inizio della consultazione ai sensi dell'art. 13 del D.LGS. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota del 29/01/2015, prot. n. 60117, inviata a tutti i Soggetti con competenze ambientali, è stata avviata la fase di consultazione del Rapporto Ambientale integrato con lo Studio di incidenza, e i relativi documenti e allegati sono stati resi consultabili sul sito web dell'Autorità Procedente e su quello dell'Autorità Competente. Inoltre, l'avviso, ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della predetta documentazione inerente la procedura di VAS del PSR Campania 2014/2020 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. 6 del 26/01/2015.

Ai fini della più ampia partecipazione e divulgazione della fase di consultazione, il 23 febbraio 2015 è stata indetta una riunione tecnica del Tavolo regionale di Partenariato economico e sociale sullo stato dell'arte del PSR 2014/2020 con attenta valutazione alla fase di consultazione del Rapporto Ambientale, cui hanno partecipato l'Assessorato all'Agricoltura, la Direzione Generale delle Politiche Agricole/Autorità di Gestione del PSR, l'Autorità Ambientale Regionale, il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e il Partenariato.

Con nota del 08/04/2015, prot. n. 239987, l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Ambientale Regionale gli esiti della consultazione pubblica, le

osservazioni pervenute e il prospetto per la raccolta del recepimento delle osservazioni e/o delle motivazioni del non recepimento.

Con nota del 09/04/2015, prot. n. 244573, l'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente la documentazione inerente l'elenco di tutti i soggetti che hanno prodotto osservazioni, le osservazioni pervenute, l'avviso sul BURC e la relativa comunicazione di inizio della fase di consultazione del Rapporto Ambientale con note del 11/05/2015, prot. n. 321652, e del 29/06/2015, prot. n. 446033, l'Autorità Competente ha richiesto all'Autorità Procedente documentazione integrativa ed esplicativa inerente la chiusura della fase di consultazione del Rapporto Ambientale.

Con trasmissione PEC del 16/04/2015, dell'08/07/2015 e con successiva nota del 29/09/2015, prot. n. 645906, l'Autorità Procedente ha sollecitato la richiesta di invio di parere sul Rapporto Ambientale del PSR Campania 2014-2020 per l'acquisizione del "sentito" di cui all'art. 5, comma 6 e 7 del DPR 357/1997 di tutte le aree protette nazionali della Campania.

Al termine di codesto iter procedurale sono pervenuti all'Autorità Procedente in relazione alla Valutazione di Incidenza sono stati acquisiti i "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 delle seguenti aree protette nazionali: Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (riferito anche alle Aree Marine Protette di Costa degli Infreschi e della Masseta e di Santa Maria di Castellabate); Parco Nazionale del Vesuvio, Riserva Naturale Statale Castelvoturno; Riserva Naturale Statale Tirone Alto Vesuvio; Riserva Naturale Statale Valle delle Ferriere; Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni; Area Marina Protetta Punta Campanella;

Con nota del 07/08/2015, prot. n. 557724 l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente gli esiti della chiusura della consultazione pubblica con i relativi documenti allegati.

Infine, con nota del 22/09/2015, prot. n. 631847, l'Autorità Procedente ha trasmesso all'Autorità Competente le controdeduzioni alle osservazioni prodotte dall'ARPAC e pervenute per le vie brevi durante le sedute della Commissione regionale VIA-VAS.

3. Integrazione delle considerazioni ambientali

Le Osservazioni ricevute al Rapporto Ambientale in fase di consultazione hanno evidenziato la necessità di incentrare maggiormente l'attenzione del Programma sulle aree Natura 2000, di specificare ulteriormente la corrispondenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale con gli interventi e le azioni del Programma, di integrare la matrice degli indicatori proposti in particolare per quelli relativi alla qualità delle acque e allo stato delle risorse idriche, di aggiornare e approfondire alcuni aspetti della Valutazione d'Incidenza, di prospettare un approfondimento della tematica relativa alla contaminazione dei suoli e di tener conto di alcune specifiche tecniche. Per tutte le considerazioni ambientali proposte sono state fornite specifiche tecniche di risposta e relativi approfondimenti come riportato negli Allegati "osservazioni ricevute" ed "integrazioni" pubblicate sul sito web della Regione Campania – Sezione Agricoltura – VAS del nuovo PSR: http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr_VAS.html

Si precisa inoltre che l'elaborazione del Rapporto Ambientale ha seguito tutte le fasi di predisposizione e stesura del Piano di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 di cui ne costituisce parte integrante e che il programma è un documento di programmazione ad alta valenza ambientale e paesaggistica che persegue i tre obiettivi strategici della Politica Agricola Comune al fine di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima:

- stimolare la competitività del settore agricolo
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e la difesa dei posti di lavoro.

Al riguardo tenuto conto delle risultanze delle osservazioni formulate dalla Commissione la rimodulazione finanziaria è stata orientata nell'ottica di favorire le azioni per il clima elevando l'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, da 506.995.819,00 € a 520.560.344,70€.

Inoltre nell'attuale piano finanziario del PSR Campania 2014/2020 la quota del contributo totale del FEASR al programma di sviluppo rurale destinata alle misure di cui agli articoli: 17 (per gli investimenti in materia di clima e ambiente), 21, 28, 29 e 30 (ad eccezione dei pagamenti relativi alla direttiva quadro sulle acque) nonché 31, 32, 34 è pari al 41,91%, superando di gran lunga il livello minimo del 30% previsto dal Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Tra le sei Priorità in cui si articola il Programma se ne evidenziano due specificatamente a destinazione ambientale: la Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura” e la Priorità 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”. Complessivamente la spesa prevista per queste due Priorità “ambientali” che ci danno una dimensione della valorizzazione della dimensione ambientale del PSR Campania nella versione definitiva del Programma è pari al 45,3% sul contributo complessivo del FEASR (al netto dell'assistenza tecnica), in aumento rispetto alla previsione iniziale quando l'incidenza si aggirava sul 40,6%, come evidenziato nella tabella sottostante.

Tab. n. 1 – Incidenza percentuale sul contributo complessivo del FEASR delle Priorità 4 e 5

PRIORITA'	FOCUS AREA	Contributo finanziario del PSR (%)	
		Luglio 2015	Ottobre 2015
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	4a. Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	31,47	39,49
	4b. Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi		
	4c. Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi		
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5a. Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	1,31	2,15
	5b. Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	0,66	0,00
	5c. Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della "bioeconomia"	2,79	0,83
	5d. Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	0,98	0,71
	5e. Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	3,41	2,09
	Totale contributo per le Priorità 4 e 5	40,6%	45,3%

Inoltre, anche sulle altre Priorità sono presenti azioni trasversali a finalità ambientale, finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse in agricoltura (acqua, energia, suolo, rifiuti), specifici interventi sul territorio volti a favorire la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di servizi ecosistemici da parte del mondo rurale, la tutela e valorizzazione delle produzioni e del territorio, il presidio delle zone svantaggiate e montane, lo sviluppo equilibrato e sostenibili delle aree rurali.

Il peso finanziario complessivo delle misure evidenza dell'incidenza dei singoli interventi attivati nel PSR Campania è riportato nella tabella2:

Tab. n. 2 – Incidenza percentuale della spesa complessiva del FEASR per Misura (esclusa l'assistenza tecnica)

TITOLO DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Incidenza finanziaria %
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1,61
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	0,78
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	0,44
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	31,59
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	0,58
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	9,16
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	8,49
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	9,61
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	0,28
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	12,49
M11 - Agricoltura biologica	1,94
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	12,24
M14 - Benessere degli animali	0,11
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	1,83
M16 - Cooperazione	3,19
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	5,65

Incrocando le Misure del PSR con le Priorità “ambientali” e le relative Focus Area si evidenziano le principali modalità di intervento verso cui si orienta il PSR nel perseguire le finalità ambientali e paesaggistiche. Infatti come mostrato nella tabella 3 quasi l'85% delle risorse FEASR destinate alle Priorità 4 e 5 sono assorbite solo da quattro Misure: M04, M08, M10 e M14. La maggior parte delle risorse dedicate all'ambiente nel PSR sono dirette a promuovere azioni la realizzazione di investimenti relativi ad impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, di processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali che tendono a diminuire l'impatto ambientale mitigazione dei cambiamenti climatici, incentivi finalizzati al miglioramento dell'efficienza termica dei fabbricati rurali, incentivi finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, investimenti per ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci, ripristino e/o creazione e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario, riqualificazione ambientale di fossi e canali consortili (con la M04), interventi di imboschimento di terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, investimenti selvicolturali volti al miglioramento

dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, per l'offerta di servizi ecosistemici e per la valorizzazione come pubblica utilità delle aree forestali (attraverso la M08), interventi finalizzati alla gestione sostenibile delle superfici agricole finalizzati a contenere i fattori di pressione ambientale del settore primario (con la M10), investimenti finalizzati a favorire il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agricolo e forestale (con la M14).

Tab. n. 3 - % della spesa FEASR destinata alle priorità "ambientali" ripartita per misura

TITOLO DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO	P4			P5					TOTALE
	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1,39			0,11	0,00	0,21	0,04	0,08	1,83
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,27			0,16	0,00	0,09	0,12	0,18	0,83
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4,54			4,29	0,00	0,00	1,35	0,00	10,18
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,74			0,00	0,00	1,23	0,00	0,00	1,96
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	15,87			0,00	0,00	0,00	0,00	4,29	20,16
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	27,59			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27,59
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	4,29			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,29
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M14 - Benessere degli animali (art. 33)	27,03			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27,03
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	4,05			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,05
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	1,47			0,18	0,00	0,31	0,06	0,06	2,08

4. Esiti delle consultazioni e parere motivato

Con nota del 28/09/2015, prot. n. 642032, l'Autorità Competente ha comunicato gli esiti della Commissione VIA – VI – VAS nella seduta del 22/09/2015 trasmettendo il parere motivato favorevole sulla Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza del PSR Campania 2014/2020. In particolare la Commissione ha valutato positivamente la valutazione positiva la sostanziale coerenza degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) con le politiche europee, nazionali e regionali in materia di sviluppo sostenibile; l'iter procedurale seguito per la VAS integrata con la Valutazione di Incidenza (VI) e la scelta delle componenti e delle tematiche ambientali trattate nel Rapporto Ambientale, conseguente alle tematiche ambientali trattate nel PSR.

Sono state inoltre formulate le seguenti prescrizioni:

1. *i singoli interventi e progetti previsti in attuazione del PSR che possono determinare incidenze significative su uno o più siti della Rete NATURA 2000 dovranno essere sottoposti alla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, ove necessaria;*
2. *l'allegato allo Studio di Incidenza denominato "Le specie animali e vegetali di interesse prioritario censite nei SN2000 della Campania" dovrà essere aggiornato alla situazione attuale delle specie rinvenibili nelle aree Natura 2000 come riportata nei Formolari standard di emanazione più recente;*
3. *nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs 152/2006 dovrà essere dato riscontro a quanto osservato/chiesto dall'Area Marina Protetta di Punta Campanella e dalla Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni nei propri "sentito", anche con riferimento, per quanto riguarda le richieste della citata Riserva, ai contenuti della nota prot. 601078 del 09/09/2015;*
4. *ove possibile dovranno essere acquisiti i "sentito" delle seguenti aree protette nazionali: Area Marina Protetta Regno di Nettuno; Riserva Naturale Statale Isola di Vivara; Area Naturale Protetta Parco Sommerso di Baia; Area Marina Protetta Parco sommerso di Gaiola; Parco Nazionale del Vesuvio;*
5. *per i singoli interventi e progetti previsti in attuazione del PSR dovrà essere effettuata la compiuta valutazione degli impatti ambientali secondo le disposizioni della Parte seconda del D. Lgs 152/2006, tenendo conto anche delle disposizioni del DM 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014,*

n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”, ove gli interventi e i progetti ricadano nel campo di applicazione delle citate norme;

- 6. nel Programma dovranno essere individuate le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio come previsto dall’art. 18, comma 2 del D. Lgs 152/2006; le misure per il monitoraggio di cui all’art. 17, comma 1, lettera c), che costituiranno parte integrante del PSR, possono rappresentare la sede più indicata per individuare le responsabilità e le risorse necessarie per l’attuazione di quanto previsto in materia di monitoraggio nonché le modalità di pubblicazione dei risultati; è fatta salva una diversa allocazione a seguito di una differente valutazione dell’Autorità di Gestione (AdG) del PSR; le risorse economiche necessarie, in ogni caso, dovranno trovare riscontro nel Piano Finanziario del PSR;*
- 7. delle modalità di svolgimento e dei risultati del monitoraggio dovrà essere data adeguata informazione attraverso i siti web dell’AdG del PSR e dell’Autorità competente alla VAS, come previsto dall’art. 18, comma 3 del D. Lgs 152/2006, attraverso la pubblicazione periodica dei dati del monitoraggio, sia sotto forma di report che sotto forma di dati elementari inerenti i singoli indicatori, sulle pagine web dedicate al PSR 2014 - 2020; di ogni pubblicazione dovrà essere data comunicazione all’Autorità competente alla VAS al fine di consentire analogo pubblicazione sulle pagine web regionali dedicate alla VAS attraverso il rimando al pertinente link.*

Di seguito sono riportate le integrazioni in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Parere motivato, avanti elencate.

Punto 1 - in accordo con la prescrizione di cui al presente punto, il Programma prevede espressamente l’attuazione della procedura di valutazione d’incidenza nei casi in cui per le specifiche tipologie di interventi tale valutazione è prevista dalla legislazione vigente.

Punto 2 - si provvede con il seguente aggiornamento della lista delle specie di interesse prioritario.

Di seguito viene riportata la lista completa delle specie di interesse prioritario alla luce dei più recenti aggiornamenti dei Formulari Standard dei siti della Rete Natura 2000. In particolare, si rileva la presenza in Campania di 51 specie (6 specie vegetali; 14 specie di invertebrati; 10 specie di pesci; 4 specie di anfibi; 4

specie di rettili; 13 specie di mammiferi) elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE e 215 specie di uccelli censite nei siti della Rete Natura 2000 della regione Campania.

PIANTE

Buxbaumia viridis*, Woodwardia radicans, Bassia saxicola*, Dianthus rupicola, Primula palinuri, Himantoglossum adriaticum

INVERTEBRATI

Vertigo moulinsiana, Oxygastra curtisii, Lindenia tetraphylla, Coenagrion mercuriale, Cordulegaster trinacriae, Melanagria arge, Euphydryas aurinia, Lucanus cervus, Osmoderma eremita*, Cucujus cinnaberinus, Rosalia alpina*, Cerambyx cerdo, Austropotamobius pallipes*, Euplagia quadripunctaria*
PESCI Petromyzon marinus, Lampetra planeri, Lampetra fluviatilis, Alosa fallax, Alburnus albidus, Rutilus rubilio, Aphanius fasciatus, Cobitis zanandreae, Telestes muticellus, Salmo trutta macrostigma

ANFIBI

Triturus carnifex, Salamandrina terdigitata, Bombina pachipus, Salamandrina perspicillata

RETTILI

Testudo hermanni, Emys orbicularis, Caretta caretta*, Elaphe quatuorlineata

MAMMIFERI

Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus euryale, Myotis blythii, Barbastella barbastellus, Miniopterus schreibersii, Myotis capaccinii, Myotis emarginatus, Myotis bechsteinii, Myotis myotis, Tursiops truncatus, Canis lupus*, Lutra lutra

UCCELLI

Gavia arctica, Tachybaptus ruficollis, Podiceps cristatus, Podiceps grisegena, Podiceps nigricollis, Calonectris diomedea, Hydrobates pelagicus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Bubulcus ibis, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea cinerea, Ardea purpurea, Ciconia nigra, Ciconia ciconia, Plegadis falcinellus, Platalea leucorodia, Phoenicopterus ruber, Anas penelope, Anas strepera, Anas crecca, Anas platyrhynchos, Anas acuta, Anas querquedula, Anas clypeata, Netta rufina, Aythya ferina, Aythya nyroca, Aythya fuligula, Melanitta nigra, Mergus serrator, Pernis apivorus, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus macrourus, Circus pygargus, Accipiter gentilis, Accipiter nisus, Buteo buteo, Aquila chrysaetos, Hieraaetus pennatus, Pandion haliaetus, Falco naumanni, Falco tinnunculus, Falco tinnunculus, Falco columbarius, Falco subbuteo, Falco eleonora, Falco biarmicus, Falco peregrinus, Alectoris graeca, Perdix perdix, Coturnix coturnix, Phasianus colchicus, Rallus aquaticus, Porzana porzana, Porzana parva, Gallinula chloropus, Fulica atra, Grus grus, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Burhinus oedipnemos, Glareola pratensis, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Pluvialis squatarola, Calidris canutus, Calidris alba, Calidris minuta, Calidris ferruginea, Calidris alpina, Philomachus pugnax, Lymnocyptes minimus, Gallinago gallinago, Scolopax rusticola, Limosa limosa, Limosa lapponica, Numenius phaeopus, Numenius arquata, Tringa erythropus, Tringa totanus, Tringa stagnatilis, Tringa nebularia, Tringa glareola, Actitis hypoleucos, Arenaria interpres, Larus melanocephalus, Larus ridibundus, Larus genei, Larus audouinii, Larus canus, Larus fuscus, Larus argentatus, Larus marinus, Gelochelidon nilotica, Sterna caspia, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Sterna paradisaea, Sterna albifrons, Chlidonias hybridus, Chlidonias niger, Columba livia, Columba oenas, Columba palumbus, Streptopelia turtur, Cuculus canorus, Otus scops, Bubo bubo, Asio otus, Asio flammeus, Caprimulgus europaeus, Apus apus, Apus pallidus, Apus melba, Alcedo atthis, Merops apiaster, Coracias garrulus, Upupa epops, Jynx torquilla, Dryocopus martius, Dendrocopos medius, Melanocorypha calandra, Calandrella brachydactyla, Galerida cristata, Lullula arborea, Alauda arvensis, Riparia riparia, Ptyonoprogne rupestris, Hirundo rustica, Delichon urbica, Anthus campestris, Anthus trivialis, Anthus pratensis, Anthus spinoletta, Motacilla flava, Motacilla cinerea, Motacilla alba, Troglodytes troglodytes, Prunella modularis, Prunella collaris, Erithacus rubecula, Luscinia megarhynchos, Luscinia svecica, Phoenicurus ochruros, Phoenicurus phoenicurus, Saxicola rubetra, Saxicola torquata, Oenanthe oenanthe, Oenanthe hispanica, Monticola saxatilis, Monticola solitarius, Turdus merula, Turdus pilaris,

Turdus philomelos, Turdus iliacus, Turdus viscivorus, Cettia cetti, Cisticola juncidis, Acrocephalus melanopogon, Acrocephalus scirpaceus, Acrocephalus arundinaceus, Hippolais icterina, Hippolais polyglotta, Sylvia undata, Sylvia cantillans, Sylvia melanocephala, Sylvia communis, Sylvia borin, Sylvia atricapilla, Phylloscopus sibilatrix, Phylloscopus collybita, Phylloscopus trochilus, Regulus regulus, Regulus ignicapillus, Muscicapa striata, Ficedula albicollis, Ficedula hypoleuca, Aegithalos caudatus, Sitta europaea, Certhia brachydactyla, Oriolus oriolus, Lanius collurio, Lanius minor, Lanius excubitor, Lanius senator, Pyrrhocorax pyrrhocorax, Corvus monedula, Sturnus vulgaris, Fringilla coelebs, Fringilla montifringilla, Serinus serinus, Carduelis chloris, Carduelis carduelis, Carduelis spinus, Carduelis cannabina, Coccothraustes coccothraustes, Emberiza cia, Emberiza schoeniclus, Miliaria calandra, Phalacrocorax carbo sinensis, Phalacrocorax aristotelis desmarestii, Anser albifrons albifrons.

Punto 3 - Riscontro a quanto osservato/chiesto dall'Area Marina Protetta di Punta Campanella e dalla Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni nei propri "sentito", anche con riferimento, per quanto riguarda le richieste della citata Riserva, ai contenuti della nota prot. 601078 del 09/09/2015.

Il "sentito" trasmesso all'Autorità di gestione dalla Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni con propria nota del 3 settembre 2015 evidenzia le difficoltà che si riscontrano in Campania nella gestione della Rete Natura 2000 a causa della mancata redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000. Per ovviare a tale ritardo il PSR 2014-2020 prevede specifici finanziamenti per tutte i Siti Natura 2000 sprovvisti di Piano di gestione, da impiegarsi per la redazione di tali piani. In ottemperanza ai regolamenti vigenti, e sulla base di uno specifico parere della Commissione, tali aiuti potranno essere erogati ai Siti Natura 2000 localizzati nelle macroaree 3 e 4, atteso che il finanziamento dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 in contesti a più elevata antropizzazione e specializzazione colturale (Macroaree 1 e 2) rientra nelle competenze del Fondi di sviluppo regionale (FESR).

Il "sentito" trasmesso all'Autorità di gestione dall'Area Marina Protetta di Punta Campanella con propria nota del 28 luglio 2015 prot. 861/15, chiede conto invece dell'assenza nel programma di misure di incentivazione secondo quanto previsto all'art. 7 della L. 394/91. Si osserva a tale riguardo come il significativo insieme delle misure per la tutela della biodiversità e del paesaggio presenti nel programma, a beneficio delle imprese agricole e dei soggetti collettivi operanti in aree protette, rientrano nella tipologia delle "misure di incentivazione", secondo quanto previsto dal citato articolo della Legge quadro sulle aree protette.

Punto 4 – con pec del 22/09/2015 è stato acquisito il "sentito" dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, mentre con nota del 29/09/2015 prot. n. 645906 la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha sollecitato ulteriormente le restanti aree protette che non hanno prodotto il "sentito" con l'avvertenza che in assenza di specifica trasmissione i relativi pareri saranno

ritenuti favorevoli. Tali aree sono le seguenti: Area Marina Protetta Regno di Nettuno; Riserva Naturale Statale Isola di Vivara; Area Naturale Protetta Parco Sommerso di Baia; Area Marina Protetta Parco sommerso di Gaiola.

Punto 5 – in accordo con la prescrizione di cui al presente punto, il Programma prevede espressamente l'attuazione delle procedure di valutazione ambientali nei casi in cui per le specifiche tipologie di interventi tale valutazione è prevista dalla legislazione vigente.

Punto 6 - tale prescrizione viene recepita nel capitolo 15.6 del PSR Campania 2014/2020 relativo alle attività e risorse previste per l'assistenza tecnica, includendo le attività dedicate al monitoraggio ambientale del Programma.

Infine, il Programma recepisce la prescrizione di cui al **punto 7** relativamente alle attività di monitoraggio degli effetti ambientali del Programma, come descritto nel successivo capitolo 6 relativo alle misure per il monitoraggio ambientale.

5. Adozione del Programma alla luce delle alternative possibili

Il rapporto ambientale ha valutato l'ipotesi di programma predisposto dall'AdG confrontandolo con due differenti scenari:

- l'alternativa zero, che rappresenta il caso della evoluzione dello scenario territoriale ed ambientale della Campania nel caso di non- attuazione del programma per il periodo 2014-2020;
- l'alternativa rappresentata dalla riproposizione del programma 2007-2013.

Il Rapporto ambientale ha evidenziato, con il supporto di un sistema di supporto alle decisioni che tiene conto dell'allocazione delle risorse e delle matrici di interazione relative alle singole componenti ambientali, che l'adozione del

programma 2014-2020 comporta significativi e puntuali vantaggi dal punto di vista ambientale rispetto alle due ipotesi alternative considerate.

In particolare, il programma 2014-2020 evidenzia, rispetto alle due ipotesi alternative considerate, impatti più favorevoli:

- sulla qualità delle acque e sulla razionalizzazione della risorsa idrica;
- sulla qualità dei suoli;
- sul rafforzamento e tutela dei paesaggi rurali e della biodiversità ad essi collegata;
- sui meccanismi di mitigazione del cambiamento climatico globale, legati al potenziamento dei sink di carbonio, all'incremento delle fonti energetiche rinnovabili, alla riduzione di emissioni di gas serra.

6. Misure per il Monitoraggio Ambientale: il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del PSR 2014-2020

La Regione Campania in osservanza all'art. 9, comma 1 lett. c) ed all'art. 10 della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente), prevede di monitorare l'andamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale del PSR 2014-2020 (cfr Cap 9 Monitoraggio Ambientale) in cui viene descritto l'approccio metodologico che sarà adottato ai fini del monitoraggio degli effetti ambientali significativi.

Inoltre, gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania", contenuti nella DGR 203 del 2010, forniscono indicazioni operative circa l'obbligo di fornire nel piano di monitoraggio ambientale del Programma specifiche modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità attraverso l'utilizzo di specifici indicatori adeguati alla scala di dettaglio e al livello attuale delle conoscenze.

Nel ciclo di programmazione 2007-2013 è stato proposto e realizzato dall'Ufficio dell'Autorità Ambientale un approccio unitario per il monitoraggio ambientale dei programmi regionali di sviluppo della Campania attraverso la costituzione di un Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA) che ha assunto il ruolo di strumento di razionalizzazione dei diversi sistemi di raccolta delle informazioni sul ciclo di programmazione delle politiche regionali di sviluppo relativi ai fondi FESR, FEASR e FAS.

Pertanto nella nuova programmazione 2014-2020 si intende riproporre e potenziare le attività del PUMA PSR prevedendo l'utilizzo di metodi e strumenti tecnologici in grado di percepire ed analizzare sia gli effetti ambientali a scala regionale sia quelli a scala locale, laddove ad esempio si concentrano attività ed investimenti che realizzano interventi puntuali, coinvolgendo ad esempio più misure del PSR o sovrapponendosi territorialmente ad interventi FESR 2014-2020 con analoga valenza ambientale.

L'attività di monitoraggio ambientale, così come prevista dal Rapporto Ambientale, determinerà a regime un costante aggiornamento del sistema di indicatori e del quadro logico degli obiettivi di sostenibilità ambientale, in relazione sia ai temi (componenti), sia ai singoli obiettivi delle misure di attuazione previste dal Programma.

Dal punto di vista metodologico l'approccio che verrà seguito per la realizzazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale del PSR 2014-2020 può essere descritto come un processo ciclico a cadenza annuale, che accompagnerà le fasi di attuazione del PSR nel corso del periodo 2014-2020, al fine di monitorare e geolocalizzare (anche con dettaglio metrico/particellare) gli interventi realizzati ed in corso, di descriverne i principali effetti ambientali significativi al fine di identificare e controllare eventuali ricadute negative e/o positive sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle singole Misure.

Al fine di supportare l'Autorità di Gestione del PSR (AdG), l'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale (AA), l'Autorità competente alla VAS (AC), gli stessi Responsabili di Misura (RM), si prevede l'uso di uno sistema condiviso, concettuale e tecnologico, tra AdG ed AA per la raccolta, la lettura e l'analisi delle informazioni e degli indicatori ambientali individuati, nonché dei dati alfanumerici relativi all'avanzamento ed alla distribuzione geografica degli investimenti e degli interventi forniti dai RM tramite il Sistema Informativo PSR dell'AdG, il SIAN dell'AGEA ed i sistemi informativi interni di gestione e delle singole misure (RM).

Tale sistema deve quindi consentire e garantire l'analisi congiunta sia dei dati necessari al popolamento degli indicatori ambientali e territoriali di monitoraggio del PSR, sia dei dati relativi alla realizzazione degli interventi del Programma, in termini di domanda, avanzamento, spesa e non ultimo di localizzazione geografica rispetto alla territorializzazione adottata.

Avvalendosi sia di Indicatori del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione utilizzati dal PSR (di realizzazione, di risultato, di contesto, di obiettivo e di impatto) sia da ulteriori indicatori in grado di cogliere aspetti di maggiore dettaglio su specifiche componenti o di evidenziare le possibili interrelazioni, ad esempio con l'Asse 1 del PO FESR 2014-2020 in termini di impatto o effetti comuni.

Questo approccio unitario nel monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei programmi di sviluppo regionale, obiettivo delle VAS, consentirà all'Autorità di Gestione del PSR, all'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale della Campania ed all'Autorità competente in materia di VAS di:

- osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento dei diversi programmi anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione dei singoli interventi programmatici;
- individuare gli effetti ambientali significativi, positivi e negativi, derivanti dall'attuazione dei singoli programmi;
- verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
- verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale del programma di riferimento;
- verificare la rispondenza del Programma agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale;
- definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

Gli indicatori che saranno utilizzati nell'attività di monitoraggio ambientale sono finalizzati alla caratterizzazione della condizione ambientale e territoriale ed al monitoraggio del processo del programma, consentendo di quantificare:

- lo stato iniziale dei sistemi ambientali con riferimento alle variabili maggiormente rappresentative;
- le pressioni a carico delle principali risorse e matrici ambientali (suolo, acqua, biodiversità, etc.);
- le risposte (prestazioni) in termini di mutamento, a carattere positivo o negativo, degli investimenti e delle pratiche agricole e gestionali che hanno incidenza sulla qualità/stato delle risorse ambientali.

Gli indicatori individuati e descritti al Cap 9 del Rapporto Ambientale del PSR 2014-2020 sono quindi rappresentati da Indicatori Ambientali e di Settore, in particolare nei primi sono presenti 8 Indicatori relativi alle risorse idriche in agricoltura, 7 indicatori relativi ai temi del suolo e della sua protezione, 10 relativi a tematiche di biodiversità; gli 11 indicatori di Settore riguardano temi specifici dell'agricoltura, della forestazione

Il popolamento del set di indicatori relativi ai successivi intervalli temporali sarà realizzato:

- sull'aggiornamento mediante telerilevamento, delle cartografie relative all'uso agricolo e forestale dei suoli (CUAS) ed alle principali dinamiche territoriali;
- sulla disponibilità di dati ed informazioni derivate da rilevazioni e campionamenti relativi alle principali tematiche rappresentate derivate dalle attività istituzionali dei servizi regionali (es. ARPAC, CdB, AdB, etc.) e di Enti esterni o collegati (es. MATTM, ISPRA, JRC, , etc.);
- sulla disponibilità di rappresentazioni di sintesi e classificazioni delle informazioni da elaborazione GIS;
- sulla disponibilità di statistico-censuari aggiornati, a partire da quelli del Censimento generale dell'Agricoltura ISTAT 2010, unitamente a quelli prodotti periodicamente dai Servizi regionali

I risultati del monitoraggio ambientale, quali informazioni e rappresentazioni di sintesi prodotte dal PUMA PSR saranno disponibili sia attraverso i siti web dell'AdG del PSR e dell'Autorità competente alla VAS, come previsto dall'art. 9 Direttiva 92/43/CEE art.17 e 18, comma 3 del D. lgs 152/2006, attraverso la pubblicazione periodica dei dati del monitoraggio, sia sotto forma di report che sotto forma di dati elementari inerenti i singoli indicatori, nonché tramite pubblicazione Web GIS dedicata al monitoraggio ambientale del PSR 2014 – 2020, gestita dal SIT Regionale (Legge Regionale n.16/2004) per la consultazione in modalità dinamica del database cartografico-tematico.

La disponibilità pubblica delle informazioni di monitoraggio e quindi di valutazione ambientale in itinere, attraverso sistemi Web GIS, costituisce ulteriore vantaggio e rafforzamento delle azioni di valutazione, consentendo la diffusione e disseminazione delle informazioni e quindi un maggiore coinvolgimento degli Enti locali, dei beneficiari, dei portatori di interesse e dei cittadini.

Il database del PUMA PSR 2014-2020 risulterà pertanto fruibile attraverso i software applicativi diffusi presso l'Amministrazione regionale, rappresentando la base conoscitiva, aggiornata ed organizzata, rivolta a costituire:

- per l'AdG del PSR, l'aggiornamento ed il supporto ai Sistemi informativi di valutazione e di monitoraggio del Programma attraverso il controllo degli impatti ambientali sugli investimenti sulle aree e sulle componenti del settore agroforestale e produttivo;;

- per l'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale, l'alimentazione e l'aggiornamento della banca dati del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale per quanto concerne la componente FEASR;
- per gli operatori locali pubblici e privati, per i beneficiari (agricoltori e imprese agricole) e per gli stakeholders, la disponibilità di informazioni utili per una maggiore conoscenza, partecipazione e condivisione nell'analisi degli impatti ambientali e per contribuire alle scelte ed alle decisioni relative ad eventuali correzioni del Programma.

Il database del PUMA PSR 2014-2020 rappresenta quindi un importante strumento di comunicazione e partecipazione che consente di rendicontare e informare sulle realizzazioni, sui risultati e sugli impatti significativi del programma su tematiche considerate prioritarie dalle strategie europee e di elevata rilevanza sociale per la regione Campania.